

“Riformista è cu un si sbatti a testa o muru, picchè sapi ca è a testa a rumpirisi, no u muru. Riformista è cu vuoi canciari u munnu senza tagghiari a testa a nissunu”



NewsDem

newsletter **PD** Cortona

Numero 2

News dal PD Cortona

- Saluto di fine anno 2011 **PAG. 2**
- Cortona comune virtuoso anche per il 2011 **PAG. 3**
- Tagliare le spese militari, non i servizi sociali **PAG. 4**
- Fisco Forum scuola, e Welfare PD Cortona **PAG. 5**
- Cronaca breve – Dal 5 al 16 novembre 20 **PAG. 6**
- Cara democratica, caro democratico **PAG. 7**

Saluto di fine anno 2011

ANDREA BERNARDINI

7 DICEMBRE 2011
A TAVARNELLE

**SECONDA
CENA DEMOCRATICA**

ORE 20.00

MENU'
ANTIPASTO
PRIMO
SECONDO
DOLCE
BEVANDE

COSTO 15 EURO

PARTECIPA
IL DIRETTORE DE **iUnità**
Partito Democratico **Claudio Sardo**

CORTONA

info prenotazioni
Andrea
349 5772105
Walter
339 4107479

Cari amici ci stiamo avvicinando alla fine del 2011 che credo ricorderemo come uno degli anni più difficili e tormentati dal punto di vista economico e sociale dal dopoguerra ad oggi: l'Italia in questi ultimi mesi è stata sotto assedio degli speculatori stranieri che hanno approfittato della debolezza e dell'inadeguatezza del governo per tenerci sotto scacco e renderci sempre più vulnerabili.

Finalmente dopo mesi di appelli inascoltati siamo riusciti a far dimettere il governo Berlusconi e a permettere all'Italia di avere una speranza di uscita dalla crisi: certamente il nuovo governo in carica non avrà la bacchetta magica e risolverà tutti i problemi in breve tempo ma ci garantirà credibilità internazionale e affronterà quelle questioni ormai ineluttabili su cui il governo di centro destra non è mai intervenuto per non perdere il consenso.

Ricordiamoci che chi è al governo deve governare per il bene del Paese e non per ottenere un effimero e parziale consenso.

Quello che noi abbiamo sempre sostenuto e che auspichiamo il governo Monti segua è la politica del rigore, dello sviluppo e soprattutto dell'EQUITA', obiettivo che in questi anni non è mai stato seguito per fare in modo finalmente di far pagare di più a chi ha di più e a chi in questi anni non ha mai fatto sacrifici.

Inoltre non possiamo che chiedere un segnale e forse anche qualcosa di più a tutta la macchina politica parlamentare e non solo, che in un momento di grossi sacrifici per tutti debbano anche loro fare la loro parte riducendo gli sprechi e i privilegi, adeguando i costi della politica a quelli degli altri Stati Europei.

Il ruolo che gioca oggi il PD è quindi molto delicato e difficile, la strada delle elezioni anticipate sarebbe stata quella più facile e con meno rischi ma avrebbe messo il Paese al centro di una campagna elettorale di mesi in cui i problemi si sarebbero ulteriormente aggravati col rischio di diventare irreversibili: come più volte detto in questi giorni da Bersani "L'ITALIA PRIMA DI TUTTO" a testimonianza del nostro senso di responsabilità verso gli italiani che viene anche prima delle singole esigenze di partito a differenza di altri, Lega in testa che stando ora all'opposizione tentano di ritornare a una verginità perduta dopo anni di convivenza e subalternità al miliardario.

Concludo con i più sentiti auguri di buon Natale e con l'auspicio che il 2012 sia l'anno della rinascita e della ricostruzione del Paese Italia sia dal punto di vista economico e finanziario che soprattutto sociale e morale.

Cortona comune virtuoso anche per il 2011

ANDREA VIGNINI

Nel Consiglio Comunale del 30 novembre è stato approvato, con il voto compatto della maggioranza, l'ultimo atto finanziario obbligatorio del 2011. Nonostante i tagli pesantissimi che da anni vengono imputati agli Enti Locali e il Patto di Stabilità che congela gran parte delle risorse disponibili, il Comune di Cortona si conferma fra gli Enti virtuosi, come già certificato dal Ministero della Funzione Pubblica poco meno di un anno fa nella relazione alle Camere.



Non solo infatti viene rispettato il Patto di Stabilità, ma si nota una efficace lotta agli sprechi, testimoniata da una diminuzione di oltre 2 milioni di euro in spesa corrente dal 2009 (anno di riferimento del triennio) al 2011.

Nello stesso periodo si è proceduto ad una efficace razionalizzazione della spesa per il personale, attestata dalla riduzione delle Aree e dei Dirigenti che sono passati da 5 a 3, evitando in questo modo di far ricadere l'onere del risanamento sui lavoratori con più bassa qualifica.

Infine anche i compensi degli amministratori (Sindaco e Giunta) sono stati ridotti del 10% per dare un segnale di responsabilità politica alla corretta gestione dell'Ente.

Insomma la fotografia che scaturisce da questo ultimo atto formale è quella di un Comune che, pur tra mille difficoltà, si conferma in linea con i parametri fissati dalla Corte dei Conti e con un bilancio sano e virtuoso in grado di guardare con fiducia al futuro."

Tagliare le spese militari, non i servizi sociali

ALBANO RICCI



Che sia il tempo di tagliare e rivedere completamente la nostra spesa militare è il messaggio uscito a gran forza dalla ultima marcia della pace Perugia-Assisi. Flavio Lotti, coordinatore nazionale della Tavola della pace pone queste riflessioni: «È giusto continuare a spendere in questo modo 24 miliardi di euro all'anno? È questo il modo migliore per garantire la nostra sicurezza? Continuando a comperare costosissimi sistemi d'arma e lasciamo i poliziotti senza auto e benzina?». Gli fa eco Luciano Della Vecchia,, assessore ai Trasporti della provincia di Perugia: «Non è possibile tagliare i servizi di trasporto per i disabili e continuare a fabbricare

caccia bombardieri».

Quando si continua a chiedere agli italiani di stringere la cinghia, ogni tentativo di evitare la discussione su questi fondi non è solo attentato non alla democrazia ma un ostacolo insormontabile posto sulla via di uscita dalla crisi. Niente è più inutile di una portaerei, un sommergibile o un cacciabombardiere per proteggere i cittadini dalle mafie e dal terrorismo, dall'illegalità e, dalla corruzione, dalla disoccupazione e dall'inquinamento. Le nostre spese per la sicurezza sono fortemente squilibrate a favore di un modello militare anacronistico e inutilmente offensivo, mentre i problemi della sicurezza oggi esigono una pluralità di strumenti in prevalenza preventivi e non militari, fra cui la diplomazia, l'intelligence. Strumenti molto più efficaci che un esercito di 180 mila uomini.

Ogni manovra economica, di qualsiasi governo essa sia, si deve affrontare prima di tutto bloccando l'acquisto di caccia bombardieri; ma serve anche un disarmo interiore per fare crollare i muri nella nostra testa. Il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani proclama: *“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”*.

Quando si parla di questione etica nella politica si dovrebbe pensare anche a questo. Se sia giusto impegnare fondi importanti per esportare la morte, il dolore, la paura, l'idea che ci siano nemici da uccidere, che ci siano bandiere da combattere. Piuttosto che pensare a politiche di dialogo, di cooperazione.

«Il mondo è superarmato e tremendamente affamato. L'anno scorso la spesa militare mondiale ha raggiunto la cifra record di 1.630 miliardi di dollari, mentre il numero di persone che patiscono la fame ha superato il miliardo, e altri due vivono in condizioni di povertà. Con 44 miliardi di dollari si potrebbe sfamare il mondo intero» padre Alex Zanotelli, missionario comboniano.

Combattiamo la fame, l'unica guerra giusta.

Forum scuola e Welfare PD Cortona

NADIA DOMENICONI



Al terzo anno dall'applicazione della riforma scolastica del Ministro Gelmini e alla luce dei tagli alla spesa pubblica delle finanziarie del Governo Berlusconi si è aperto il nuovo anno scolastico 2011/12 anche nel Comune di Cortona tra cambiamenti, difficoltà organizzative e mancanza di risorse. Ne abbiamo parlato insieme con gli Assessori all'Istruzione e alle Politiche Sociali della nostra città lo scorso 10 novembre in una riunione del Forum scuola e del Forum servizi sociali.

Come in tutta Italia si sono registrati tagli al personale ausiliario, tecnico e docente con ricadute sui servizi e sulla qualità dello stare a scuola. Per esempio molte famiglie hanno avuto la sorpresa di non poter portare i propri figli a scuola un minuto prima della campanella poiché la riduzione del numero degli ATA (i nostri cari bidelli di deamicisiana memoria che ci coccolavano, ci consolavano o più semplicemente ci aiutavano con i lacci delle scarpe...) non garantisce la sorveglianza. Le classi sono sovraffollate (si parla di 30/32 alunni per classe con presenza di handicap!) e gli studenti diversamente abili hanno avuto un numero inferiore di ore con il docente di sostegno inviato dal Ministero. Così il nostro Comune ha cercato di risolvere laddove possibile: si è istituito un servizio di nonni-volontari-sorveglianti per permettere ai bambini l'ingresso anticipato a scuola e, tramite l'impiego di educatori di cooperative del territorio si è assicurato ai bambini con handicap un numero maggiore di ore di assistenza a scuola. Tutto ciò ha significato ridurre investimenti per progetti educativi che il comune da anni rivolgeva alla popolazione scolastica di Cortona.

Nel ringraziare i nostri amministratori e le dirigenze scolastiche del nostro comune che comunque si sono adoperati a garantire l'avvio del nuovo anno scolastico secondo standard dignitosi, dobbiamo ribadire che questa scuola non ci piace!

Ci piace invece la scuola che riparte dalla centralità della persona-studente. Ci piace la scuola che valorizza i diversi stili cognitivi e di apprendimento di ogni bambino. Ci piace la scuola dell'autonomia, quella che concerta la propria proposta ed il percorso curriculare nell'attenzione di ogni singolo bambino dalla più tenera età all'assolvimento dell'obbligo scolastico nel segno della continuità. Ci piace la scuola della corresponsabilità degli insegnanti e della comunità tutta per accompagnare al successo formativo e scolastico, tutti, non uno di meno. In questo senso ci piace anche l'istituirsì degli istituti comprensivi, non un forzoso "dimensionamento" che ha avuto, come sempre per il governo Berlusconi, l'unico obiettivo di fare cassa a danno della scuola. In questa ottica è necessario un patto tra scuola e famiglia, dove ci sia condivisione del progetto, all'insegna di un nuovo rapporto di fiducia tra docenti e genitori. E poi ci piace la scuola dell'integrazione, dove la diversità non sia vissuta come disagio ma come arricchimento reciproco.

Siamo sicuri che investire ed investire bene nella scuola significa tracciare il cammino verso il futuro delle generazioni, il futuro del nostro Paese!

Cronaca breve – Dal 5 al 16 novembre 2011

ILIO PASQUI

Nel pulman in viaggio verso Roma si respirava la solita aria, un po' provinciale e un po' casalinga, come nelle tante manifestazioni nella nostra memoria. Ci fermiamo all'autogrill? I panini? Quanti saremo a piazza S.Giovanni? E poi la politica, Renzi ci sarà? Bersani a Firenze ha convinto, però... Alle 13 in piazza c'era già molta gente, non tantissima ma il flusso in arrivo era continuo, osservavo l'atteggiamento dei presenti per cercare riscontro alle mie impressioni, c'erano tantissime bandiere molte più del solito ma i comportamenti erano composti, si c'era sintonia nel comportamento dei presenti con il cartello esposto dal tabacchino in fondo alla piazza "sono benvenuti i manifestanti pacifici". Gli scontri della manifestazione degli indignati avevano lasciato il segno più nella testa delle persone che nelle cose. Fra me pensai oggi c'è il Partito Democratico e le cose saranno diverse. Il dubbio che avevo in testa era quello di sempre "i cittadini in piazza esprimono la voglia di partecipare ma sarà questa la forma della politica del futuro o anche noi dovremo rassegnarci a osservarla in televisione? Vincerà la comunicazione o la partecipazione, no è già roba vecchia, la comunicazione è uno strumento la partecipazione è l'obbiettivo! Il leaderismo senza partito è una malattia, morirà con Berlusconi ma quando?"



E poi la manifestazione, la musica dal palco i gruppi giovani poi Vecchioni, però, belle canzoni e non banale, è la cultura che sopravvive ai talk show, oggi è forse minoritaria ma alla lunga vince. Poi i leader europei, giusta impostazione, possiamo uscirne solo insieme... E questo tedesco senti come è diretto senza fronzoli. Ecco Bersani, quante bandiere! Siamo tanti ma basteremo per dare sostanza al titolo "In nome del popolo italiano" mi viene in mente il discorso agli studenti di Milano di Calamandrei "la costituzione è un pezzo di carta da sola non risolverà niente se non vive nella mente e nel cuore dei cittadini". Ascolto il discorso e tento di misurare le differenze con quello che pronunciò a Firenze il 15 ottobre. Sì i punti sono gli stessi ma a Firenze era più disinvolto. E' convincente, bravo Bersani, noi siamo la forza del cambiamento in Italia ma parliamo un linguaggio europeo, è l'unica condizione per stare dentro la globalizzazione senza retrocedere. Non sarà semplice riportare l'Europa alla consapevolezza di sé nella scena del mondo, fino ad oggi ha vinto la paura e l'egoismo della destra, soprattutto per primi dovremo essere noi a scrollarci il ridicolo di cui ci siamo coperti. La lega, Berlusconi, ma come è stato possibile! E ancora sono lì arroccati in un parlamento dove è la banda di Scilipoti a reggerli in piedi.

Nel pulman al ritorno c'era la solita aria stanca ma soddisfatta e circolava "la domanda" martedì 8 novembre cosa accadrà? La delusione del dicembre scorso attenuava l'ottimismo, mah, vedremo. Martedì 8 novembre, il giorno dei traditori! 308 voti, otto in meno della maggioranza, Berlusconi dice che vuole vederli in volto, ma lo spettacolo vero è il suo volto, pallido, scuro, con lo sguardo perso... E ora che succederà? Dimissioni... dilazionate. Speriamo che Napolitano regga bene il timone, ci resta solo lui. Sabato 12 novembre, la liberazione! Cala il sipario sullo spettacolo più indecoroso degli ultimi 20 anni, se fossi a Roma sarei anch'io in piazza a festeggiare. Domani Napolitano da l'incarico a Monti, si cambia strada è incredibile,

rischiamo di diventare un paese normale. 16 novembre nasce il Governo Monti. Quanti elogi allo stile "normale", ma molti di questi erano quelli che fino ad oggi hanno giustificato la baldoria. Inizia un'altra storia chi sa se l'Italia abituata a vedersi allo specchio vestita suo malgrado da clown si riconoscerà in abiti normali. Sarà una cronaca più lunga e difficile. Intanto con il capo comico escono di scena anche le spalle di destra e di sinistra. Non ho dubbi tuttavia che tenteranno di riorganizzare la loro compagnia.

Cara democratica, caro democratico

IL SEGRETARIO PIERLUIGI BERSANI



Prima di tutto l'Italia. Questa è l'idea che deve accompagnare la militanza e l'impegno degli iscritti al partito democratico. Con la nostra iniziativa nel paese e nel Parlamento siamo riusciti a voltare pagina. Il governo Berlusconi è caduto. Un governo d'impegno nazionale ne ha preso il posto. Ora è importante che la fase di transizione anticipi almeno alcuni aspetti della proposta di cambiamento che vogliamo presentare alle prossime elezioni politiche.

Sarà una sfida difficile, ma appassionante. Solo noi possiamo essere il perno della ricostruzione democratica, sociale ed economica del paese. Solo il PD può offrire la possibilità di un'uscita dalla crisi che, insieme alla messa in sicurezza dei conti pubblici, rimetta in moto l'economia, riduca le disuguaglianze drammatiche che le politiche del centrodestra hanno accresciuto, sostenga i più deboli e aiuti i più meritevoli. Bisogna rimettere l'Italia sul sentiero della crescita nell'equità.

La coscienza della profondità dei problemi e di quanto sia ardua l'opera di ricostruzione democratica ci impone di puntare a coinvolgere tutti coloro che possono essere interessati a una riscossa civica, a cominciare dai partiti del centrosinistra, dalle forze sociali, dalle persone impegnate nella società civile, dalle forze e dagli elettori moderati che siano interessati all'Italia. Una proposta larga che abbia come pilastro il PD è la sola scelta che può dare al paese una spinta verso il futuro.

Prima di tutto l'Italia, ma è decisivo che anche l'Europa riprenda il suo cammino verso l'unità politica, perché solo così si esce davvero dalla crisi e si possono battere le politiche sbagliate imposte dai governi di centrodestra. Insieme agli altri partiti progressisti il PD lavorerà per far fare all'Europa passi in avanti verso l'integrazione politica. Dobbiamo rialzare il vessillo del sogno europeo. Anche questa sfida è grande ma appassionante. Insieme alle altre forze progressiste dobbiamo creare le idee-guida per un mondo nuovo. Guardare di nuovo all'economia reale, alle persone e alle cose, ai beni comuni e ai valori delle persone e delle società. Idee guida alternative a quelle disastrose della destra, perché le crisi economiche e sociali di oggi non si ripetano.

Davanti a queste sfide siamo tutti chiamati a fare uno sforzo in più per sostenere il Partito, per questo ti chiedo, se no lo hai già fatto, di rinnovare la tessera 2011 e di assumerti l'impegno di convincere un'altra persona ad iscriversi al PD. Un iscritto in più è il segno concreto che il partito sta crescendo. Puoi farlo presentandoti presso la sede del tuo circolo territoriale o presso la sede provinciale del partito provinciale entro il 31 dicembre.